

Arcidiocesi di Bologna

VIA CRUCIS

In preghiera con gli ospiti del CEIS, dei servizi e delle associazioni che trovano casa al Villaggio del Fanciullo



PRESENTAZIONE

La vicenda dolorosa di Gesù può diventare scuola di vita per ogni uomo e donna, a qualunque cultura e religione appartenga, quando si trova ad affrontare e vivere la realtà del male e della prova, tanto più quando la propria storia è segnata dalla fragilità e dalla miseria, a causa di situazioni di vita avverse o per le proprie scelte deficitarie.

Questa sera, rivivendo la passione del Signore, lasceremo che siano a guidarci i commenti degli ospiti delle comunità del Gruppo CEIS e dei servizi e delle associazioni che trovano casa al Villaggio del Fanciullo.

Nelle meditazioni alle varie stazioni si riflette la realtà della sofferenza e della fatica che queste persone sono chiamati a vivere per crescere verso la pienezza della propria umanità e vivere le finalità della propria realtà associativa o comunitaria.

Il canto, parte integrante della nostra preghiera, raccoglie alcuni brani della tradizione musicale bolognese e non, tra il passato e il presente. Ringraziamo la Cappella Musicale Arcivescovile della Basilica di San Petronio, con la direzione di Michele Vannelli, maestro di cappella e l'accompagnamento di Sara Dieci, organista.

INTRODUZIONE

GIACOMO ANTONIO PERTI (1661 - 1756), *Omnes amici mei*

Omnes amici mei dereliquerunt me,
et praevaluerunt insidiantes mihi:
tradidit me quem diligebam:
Et terribilibus oculis plaga crudeli percutientes,
aceto potabant me.

V: Inter iniquos proiecerunt me, et non pepercerunt animae meae.

Traduzione

*Tutti i miei amici mi hanno abbandonato,
ed hanno prevalso i miei persecutori;
mi ha tradito colui che amavo,
e con occhi terribili, lacerandomi con piaghe crudeli,
mi hanno dato da bere aceto.*

V: Mi hanno gettato fra i malfattori, e non hanno avuto pietà della mia anima.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Letture biblica (Gv 13,1)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Meditazione

Dobbiamo percorrere anche noi la “via crucis”. Solo guardando a Gesù e al suo modo di far fiorire l’amore e la vita fino al compimento, riconosciamo la strada per diventare pienamente umani. Signore, insegnaci dalla tua croce e nella tua croce, a conoscere chi è Dio. Insegnaci a conoscere chi è l’uomo, insegnaci a conoscere chi siamo noi.

C. Preghiamo.

Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l’umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa’ che attraverso le vicende, liete e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture bibliche (cf Mt 27,1-2.26; Mc 15,1; Gv 19,1)

I capi religiosi con gli anziani del popolo si riunirono in consiglio contro Gesù, per farlo morire. Quindi, legatolo, lo consegnarono a Pilato, il governatore romano. Pilato, dopo averlo fatto flagellare, lo condannò a morte.

Meditazione

Anche noi come Gesù ci siamo sentiti giudicati e derisi dai nostri amici, che non capivano ciò che avevamo dentro. Noi, pur sapendo di aver sbagliato, cercavamo di portare avanti la nostra vita nascondendo la reale situazione e il malessere che provavamo.

A differenza di Gesù, il quale si è dimostrato nella sua interezza divina in un corpo umano, abbiamo lasciato da parte la libertà e ci siamo nascosti dietro la faccia della dipendenza.

Dal nostro trascorso abbiamo capito che nessuno dovrebbe mai giudicare e puntare il dito contro l'altro, perché siamo preziosi agli occhi di Dio, che ci ha tessuto nel grembo di nostra madre.

Grazie Gesù perché ci hai insegnato che, come per la folla e per Pilato è stato semplice giudicarti, noi non dobbiamo mai schernire il prossimo; ognuno dietro la propria persona ha una debolezza che comunque è preziosa agli occhi di Dio.

[Gli ospiti della comunità san Matteo dei Ronchi di Crevalcore - Gruppo CEIS]

C. A Gesù, che ci ha amato sino alla fine, si innalzi la nostra supplica.

T. Abbi pietà di noi

L. Signore Gesù, che ci hai fatto ricchi per mezzo della tua povertà. **R.**

L. Signore Gesù, che fai di noi una nuova creatura **R.**

L. Signore Gesù, che vivi in noi, speranza della gloria **R.**

C. Preghiamo.

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

G. A. PERTI, *Jesum tradidit*

Jesum tradidit impius summis principibus sacerdotum, et senioribus populi: Petrus autem sequebatur eum a longe, ut videret finem. Adduxerunt autem eum ad Caipham principem sacerdotum, ubi scribae et pharisaei convenerant.

Traduzione

Il malvagio consegnò Gesù ai sommi sacerdoti e ai capi del popolo. Pietro, invece, lo seguiva da lontano, per vedere la fine. Poi lo condussero a Caifa, il sommo sacerdote, presso il quale si erano riuniti gli scribi e i farisei.

II STAZIONE: GESÙ PORTA LA CROCE SULLA STRADA VERSO IL CALVARIO

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura biblica (cf Mt 27,27-31)

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e, dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Meditazione

La strada è lunga e difficile, non ci sono soldi. Non c'è lavoro, non c'è bella vita, non c'è acqua, ci sono troppe macchine, ma nessuna che ti fa salire. Ho camminato 16 giorni! Ho dormito in autobus. La polizia porta i bambini in galera! Io sono stato in galera due mesi in Turchia, io sono stato tre mesi in galera in Tunisia. In Egitto se vai in galera c'è la pena di morte. Ho camminato nove mesi dall'Egitto a Bologna. Per venire in Italia con il barcone c'è il 50% di vita e il 50% di morte. Non sai se ce la fai. Per non mollare ho trovato forza nella famiglia, nei miei sogni, nella speranza che avevo nel mio zaino, nella mia mamma e in Dio!

Parole di giovani minori migranti giunti in Italia da soli. Il loro sguardo e la fatica della vita, può diventare il nostro, mentre guardiamo a colui che, come loro, ha faticato ma non si è arreso lungo la strada del Calvario.

[Gli ospiti minori stranieri non accompagnati di Casa Merlani - Gruppo CEIS]

Invocazioni

- C.** Al Figlio eterno di Dio, venuto tra noi a insegnarci l'obbedienza al Padre, innalziamo le nostre invocazioni.
- T.** **Abbi pietà di noi.**
- L.** Signore Gesù, che gli uomini hanno ucciso e Dio ha sciolto dalle angosce della morte: **R.**
- L.** Signore Gesù, servo di Dio e autore della vita: **R.**
- L.** Signore Gesù, che ci hai fatto dono della tua pace: **R.**
- C.** Preghiamo
Fa' di noi, o Padre, i fedeli discepoli di quella sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla croce, perché impariamo a vincere le tentazioni e le paure che sorgono da noi e dal mondo, per camminare sulla via del Calvario verso la vera vita. Per Cristo nostro Signore.
- T.** **Amen.**

DUSAN STEFANI († 2011), *In te la nostra gloria*

In te la nostra gloria, o Croce del Signore.

Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

La Croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione.

III STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettura biblica (cf Is 53,4-6)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Sono caduto tante volte nella mia vita: in famiglia, a scuola o con gli amici. Ciò che più volte mi ha fatto inciampare è stata la mia testardaggine e la fatica a controllare la rabbia. Ciò che mi ha aiutato a rialzarmi dalle cadute è stata la comunità fatta di educatori e compagni: chiedere perdono nelle occasioni in cui ho sbagliato è stato fondamentale.

Altre volte ciò che mi ha fatto cadere è stata la rabbia, l'invidia e la timidezza. In quel momento ho fatto fatica a capire che cosa mi potesse aiutare a risollevarmi e prendere in mano la mia vita.

Ho sentito Dio molto distante, come se non assecondasse le mie richieste. Egli ha detto "chiedete e vi sarà dato", ma poi cosa mi ha dato... ? Eppure Dio è sempre al mio fianco, non mi lascerà mai. Se cado mi prende per mano, china su di me e mi ama ancora di più. Non è importante quante volte cadi, ma come ti rialzi quando ti capita di cadere. Quando scopri di avere un "tu" di fronte cambia tutto: scopri di non essere solo, scopri che tutto acquista un nuovo significato e che la vita diventa più leggera. [Gli ospiti minori della comunità EUREKA - Gruppo CEIS]

Invocazioni

C. Eleviamo la nostra invocazione al Salvatore, che è venuto non per essere servito, ma per servire e dare la sua vita per la redenzione di tutti.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, servo di Dio, speranza dei popoli e luce delle nazioni: *R.*

L. Signore Gesù, che ti sei addossato i nostri dolori: *R.*

L. Signore Gesù, che apri gli occhi ai ciechi e liberi i prigionieri: *R.*

C. Preghiamo.

Padre Santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

G. A. PERTI, *Tamquam ad latronem*

Tamquam ad latronem existis cum gladiis et fustibus comprehendere me: quotidie apud vos eram in templo docens, et non me tenuistis: et ecce flagellatum ducitis ad crucifigendum. Cumque iniecissent manus in Jesum, et tenuissent eum, dixit ad eos: quotidie...

Traduzione

Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato, ed ecco che, dopo avermi flagellato, mi conducete ad essere crocifisso. Allorché alzarono le mani contro Gesù e lo catturarono, Egli disse loro: Ogni giorno...

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture biblica (cf Gv 19,25-27)

Gesù, vedendo la madre ai piedi della croce e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!".

Meditazione

Quanto è difficile vivere i passaggi fondamentali della vita senza una spalla su cui appoggiarsi, senza quello sguardo materno che consola e dà coraggio.

È quello che capita ai ragazzi che si trovano a crescere fuori dalla propria famiglia d'origine e poi restano soli.

Anche Gesù si è trovato da solo nei passaggi chiave della sua vita terrena: nel momento della Passione, in quel volto silenzioso che lo accompagnava, ha trovato coraggio, consolazione e la forza di indicare nell'amico amato colui da amare come figlio e fratello.

Anche i ragazzi della nostra associazione che escono dai percorsi di accoglienza comunitari, vivendo gli anni dell'adolescenza da minori fuori famiglia, hanno bisogno di trovare condivisione e forza in un fratello e sorella che li ama e li sostiene nell'ultimo miglio prima di diventare adulti. [Associazione AGEVOLANDO]

Invocazioni

C. Preghiamo il Signore perché, per intercessione di Maria, apra i nostri occhi alle meraviglie della sua legge.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, che hai visto la luce dopo il tuo tormento: **R.**

L. Signore Gesù, che ci hai dato una consolazione eterna: **R.**

L. Signore Gesù, nostro capo, che ci guidi a salvezza, reso perfetto dalla tua passione: **R.**

C. Preghiamo.

Padre santo, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra, hai posto quale segno luminoso la Beata Vergine Maria, per sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

Stabat Mater

Alla croce del Signore
tutta immersa nel dolore,
sta la madre in lacrime.

Una spada acuminata,
già da tempo profetata,
le trafigge l'anima.

Oh! l'angoscia e la disdetta
della donna benedetta,
Madre dell'Altissimo.

Quante lacrime e lamenti
nell'assistere ai tormenti
del suo divin Figlio!

Chi potrà frenare il pianto
nel vedere in tale schianto
la beata Vergine?

Chi la madre addolorata
con il Figlio suo associata
guarderà impassibile?

Vede il Figlio tanto amato
per le colpe flagellato
del suo stesso popolo.

Vede il dolce Figlio in croce
mentre soffre pena atroce
esalar lo spirito.

V STAZIONE: IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura biblica (Lc 23,26)

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Meditazione

Chi è Simone lo straniero? È Sheikh dal Bangladesh, è Mohamed dall'Egitto, è Abu del Ghana... e dov'è la croce? Nel viaggio, nell'allontanamento dalla famiglia e dalla casa, nella prigionia, nell'attraversamento del deserto e del mare, nella violenza subita e nella paura di non farcela. Storie diverse di ragazzi minorenni che hanno portato addosso la croce e che hanno imparato a saper vedere nelle ferite dei loro compagni in comunità qualcosa di prezioso che li accomuna: l'umanità che nella sofferenza non si smarrisce.

Sheikh, Mohamed, Abu hanno percorso strade diverse, non senza fatica, sofferenza, e spesso anche violenza. Ma la vita li ha messi insieme a tanti altri ragazzi che come loro portano addosso la "polvere della strada".

Condividere il peso della croce, accompagnando chi è solo, emarginato e nella sofferenza, significa riscoprirsi fratelli.

Spesso siamo " spettatori" e cadiamo nell'abisso dell'indifferenza, smarrendo così l'umanità: i dolori degli altri non scendono al cuore. Chiediamo la grazia degli "occhi del cuore", che siano aperti nell'accoglienza dell'altro, della sua diversità, per sostenersi insieme nel cammino.

[Gli ospiti minori stranieri non accompagnati della comunità Villaggio del Fanciullo - Gruppo CEIS].

Invocazioni

C. Al Signore della gloria, che ci ha salvato a prezzo del suo sangue, rivolgiamo pieni di fiducia le nostre invocazioni.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù che ci hai ottenuto la riconciliazione col Padre:

R.

L. Signore Gesù, che sei morto una volta per tutte e ora vivi per Dio.: *R.*

L. Signore Gesù Cristo crocifisso, potenza e sapienza di Dio: *R.*

C. Preghiamo

O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750), *Dolce Signore*

Dolce Signore, nostro Salvatore,
e tristemente tradito e abbandonato,
noi peccatori ti abbiamo amareggiato: pietà, Signore!

Dolce Signore, mite e innocente
e duramente colpito e flagellato
noi peccatori ti abbiamo tormentato: pietà, Signore!

Dolce Signore, Giudice del mondo,
e ingiustamente a morte condannato,
noi peccatori ti abbiamo giudicato: pietà, Signore!

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture biblica (2Cor 4, 5-6)

E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.

Meditazione

Una donna è al centro di questo momento di compassione. Una donna invisibile, di cui non conosciamo il vissuto, è l'unica tra i presenti che rende a Cristo un servizio di bontà e carità.

Non si lascia influenzare dalla brutalità dei soldati e dall'immobilità dei discepoli, i quali hanno timore di aiutare il loro maestro.

Questa donna compie un atto di gratuità, attraverso il quale scopre la sua gloria divina: la luce della verità sulla sua vita. Così l'amore di Cristo si imprime nel suo cuore.

Questo episodio ci insegna ad essere più caritatevoli ed empatiche nei confronti degli altri, specialmente verso coloro su cui nessuno pone attenzione, proprio perché sofferenti e quindi poco interessanti per il senso comune. Vogliamo vivere gesti di aiuto disinteressati, gesti di grazia, gesti di comprensione dell'ingiustizia e di gratuita bontà, che ci permettono di sperimentare il vero amore e ci avvicinano a Cristo. Veronica rappresenta l'universo femminile: la donna che si prende cura dell'alterità con i suoi gesti e il suo amore. Come ha affermato papa Benedetto XVI la donna è "la custode dell'essere umano".

[Le ospiti minori femmine della comunità OIKOS - Gruppo CEIS]

Invocazioni

C. Nel volto di Gesù splende l'amore del Padre. Contemplando questa verità innalziamo le nostre suppliche.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, che dall'alto della croce attiri tutti gli uomini: **R.**

L. Signore Gesù, che tocchi i cuori e li muovi alla conversione: **R.**

L. Signore Gesù, che doni al mondo la parola di salvezza: **R.**

C. Preghiamo.

O Dio, consolatore degli afflitti, tu illumini il mistero del dolore e della morte con la speranza che splende sul volto del Cristo; fa' che nelle prove del nostro cammino restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

J. S. BACH, *Signore dolce volto*

Signore, dolce volto
di pena e di dolor,
o volto pien di luce,
colpito per amor.
Avvolto nella morte,
perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte
resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio,
in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore
ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

VII STAZIONE: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture biblica (cf Fil 2,5-8)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale spogliò sé stesso e, apparso in forma umana, si umiliò facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Meditazione

Noi siamo stati schiacciati più volte dalla croce della tossicodipendenza, ci siamo rialzati e siamo caduti fin troppe volte. Ora cerchiamo di capire quale sia il nostro punto debole e affidandoci all'aiuto degli altri cerchiamo di imitare Gesù e rialzarci.

Si, Gesù, anche noi vogliamo seguire le tue orme, che ci hanno fatto capire che anche la dipendenza e la nostra sofferenza sono qualcosa di affrontabile.

Grazie Gesù perché ci hai dimostrato che la carne è debole, e nonostante ciò si può sempre risalire dal peccato e riprendere in mano la nostra vita.

Gesù tu hai dimostrato che la vita può cambiare e con l'aiuto di Dio si può sempre ritrovare dentro di sé la forza di andare avanti e di non fermarsi agli errori del passato.

[Gli ospiti della comunità san Matteo dei Ronchi di Crevalcore - Gruppo CEIS]

Invocazioni

C. Eleviamo la nostra supplica a Cristo che pone nella croce un germe di amore.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, che ti sei fatto obbediente fino alla morte: *R.*

L. Signore Gesù, re della gloria, confitto alla croce per noi: *R.*

L. Signore Gesù, che nel sangue della tua croce rappacifichi l'universo: *R.*

C. Preghiamo.

O Dio, sorgente inesauribile di vita, sostieni con la forza del tuo Spirito l'umanità che aspira a un avvenire di giustizia e di pace, perché resti salda in ogni uomo la fede nella vittoria del bene sul male, promessa e attuata nella croce del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

G. A. PERTI, Tradiderunt me

Tradiderunt me in manus impiorum,
et inter iniquos proiecerunt me,
et non pepercerunt animae meae:
congregati sunt aduersum me fortes:
et sicut gigantes steterunt contra me.

V: Alieni insurrexerunt aduersum me,
et fortes quaesierunt animam meam.

Traduzione

*Mi hanno consegnato nelle mani degli empi,
mi hanno gettato fra i malfattori,
e non hanno avuto pietà della mia anima:
si sono coalizzati contro di me i potenti,
e come giganti mi hanno soverchiato.*

***V:** Estranei si sono levati contro di me,
i potenti hanno preteso la mia vita.*

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE IN PIANTO

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture biblica (cf Lc 23,27-28)

Lo seguivano alcune donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù disse loro: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, piangete su voi stesse e sui vostri figli".

Meditazione

Chi sono queste donne che piangono seguendo Gesù verso il Golgota e alle quali Egli si volge in modo duro? I loro passi sono carichi di dolore, come quelli di ogni madre che soffre per ogni figlio esposto alla violenza e all'ingiustizia del mondo. Gesù insegna che non il dolore in quanto tale conta, bensì l'ampiezza dell'amore che rimette in relazione con Dio ogni creatura abbandonata, piccola, debole. Non serve compiangere a parole, e sentimentalmente, le sofferenze di questo mondo, mentre la nostra vita continua come sempre. Il Signore ci avverte sulla serietà del giudizio, ma ci mostra anche la via della salvezza. Lo sa Maria, la Madre, che sul Calvario è tutta dolore, ma che, generata lei stessa dal Cristo morto sulla Croce per amore, diventa con lui fonte universale di nuova fecondità.

Facendo nostra l'esortazione di Gesù alle donne, preghiamo e impegniamoci perché nessuna mamma, papà, nessuna persona vicina ai piccoli e agli ultimi sia lasciata sola e perché a tutti sia offerta la possibilità di una vita dignitosa e felice in un mondo capace di dialogare tra diversi, rifiutare i conflitti e perdonare i nemici.

[Il Granello di Senape - Associazione San Vincenzo de' Paoli]

Invocazioni

C. A colui che morendo ci ha dato la vita e intercede per noi presso il Padre, salga la nostra fiduciosa preghiera.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, vittima di espiazione per i peccati del mondo: **R.**

L. Signore Gesù, che hai dato la vita per noi: **R.**

L. Signore Gesù, che ci purifichi da ogni peccato nel tuo sangue: **R.**

C. Preghiamo.

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

J. S. BACH, *Tu nella notte triste*

Tu nella notte triste
dell'uomo che tradisce,
Signore, morirai?
Nel pane della Cena,
memoria dell'Agnello
tu vivo resterai con noi.

Tu, nel silenzio vile
dell'uomo che rinnega,
Signore, griderai?
Al mondo che condanna
tu, sazio di dolore,
tacendo t'offrirai per noi.

IX STAZIONE: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture biblica (cf Eb 5,8-9)

Gesù, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Meditazione

"Non ce la faccio" "Non ce la posso fare ancora una volta" "Quando sbaglio dò il peggio di me e allontanano chi mi può aiutare" "Se ricado non chiederò più aiuto." Ci diciamo queste cose quando pensiamo alle nostre cadute e ricadute. Quanto è difficile riconoscere che cadere fa parte dell'andare, che il luogo della fragilità è il luogo in cui possiamo incontrare l'amore gratuito e incondizionato di Dio Padre. Gesù ci mostra, con il suo cadere, che quando si cade si ha l'opportunità di alzare lo sguardo e vedere che non siamo soli, tenere lo sguardo basso ci tiene a terra e ci impedisce di alzarci. Possiamo imparare da Gesù ad essere figli che si affidano e scelgono di alzare lo sguardo verso Chi ci può aiutare.

[Gli ospiti della comunità san Martino di Lorenzatico di san Giovanni in P. - Gruppo CEIS]

Invocazioni

C. A Cristo, sacerdote eterno, che si consegna con amore nelle nostre mani, eleviamo le nostre invocazioni.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, coronato di gloria e di onore a causa della morte che hai sofferto per noi: **R.**

- L.** Signore Gesù, che sei stato messo alla prova e vieni in aiuto a quelli che subiscono la tentazione: *R.*
- L.** Signore Gesù, nostro capo, che guidi a salvezza, reso perfetto dalla tua passione: *R.*
- C.** Preghiamo
O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori, rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.
- T.** **Amen.**

G. A. PERTI, *Vinea mea*

Vinea mea electa, ego te plantavi:
quomodo conversa es in amaritudinem,
ut me crucifigeres, et Barabbam dimitteres?

V: Sepivi te, et lapides elegi ex te, et aedificavi turrim.

Traduzione

*Vigna mia amata, io ti ho piantato:
come hai potuto divenire fonte di amarezza,
tanto da crocifiggere me e liberare Barabba?*

*V: Io ti ho cinta di una siepe, ho scelto da te le pietre
e ti ho edificato una torre.*

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura biblica (Gv 19,23-24)

I soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Siccome quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo, dissero tra loro: "Non dividiamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca"

Meditazione

Signore, noi siamo così affezionati alle nostre vesti... eppure quando siamo malati, le dobbiamo lasciare...E impariamo che cos'è sentirsi negati nella profondità del nostro essere... abbiamo bisogno di un fratello o una sorella che sappia vedere nel nostro corpo nudo il tuo corpo santissimo, che sappia contemplare in esso il mistero di un tabernacolo vivente:

fa' che non venga profanato dalla fretta e superficialità di chi ci avvicina.

Donaci fratelli e sorelle che sappiano toccare il nostro corpo nudo con tenerezza; dona loro il tuo sguardo d'amore, che lo rivesta di dignità: il profumo della carità fraterna lo avvolga e, già trasfigurandolo in una promessa certa di resurrezione, doni pace e speranza.

[Associazione Volontariato Assistenza Infermi - VAI]

Invocazioni

C. Al Figlio di Dio, che ci ha riconciliati col Padre e ci ha dato la vita nuova, salga la nostra preghiera.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, che riversi su tutti gli uomini il tuo perdono che dà la vita: *R.*

L. Signore Gesù, nostro giudice che svelerai le intenzioni dei cuori: *R.*

L. Signore Gesù, nostra speranza per questa vita e per la vita eterna: *R.*

C. Preghiamo

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge di vita. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

J. S. BACH, *Dolce Signore*

Dolce Signore, Re di eterna Gloria,
e crudelmente di spine incoronato,
noi peccatori ti abbiamo umiliato: pietà, Signore!

Dolce Signore, ora muori in croce,
e la Tua croce dà vita al mondo intero,
Noi ti preghiamo, o nostro Salvatore: pietà, Signore!

XI STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Letture biblica (Lc. 23,39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce insultava Gesù; l'altro invece lo pregava: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

Meditazione

Vicino a Gesù in croce ci sono due ladroni. Questi due personaggi possono rappresentare gli adolescenti di oggi e sempre: da un lato il prevalere della pulsione alla distruttività, la disperazione che annichilisce, dall'altro lato la fiducia nella ripartenza, nella vita. Essi devono fare i conti con una società che esibisce continuamente ideali di successo, ricchezza e perfezione, mentre in loro aumentano i vissuti di solitudine, di inadeguatezza, vergogna, ansia e rabbia. La sfida della crescita è ancora più complessa per chi non può contare sulle risorse economiche e culturali e vivendo ai margini della città, vive comportamenti a rischio.

È importante che i genitori e gli adulti che hanno dei ruoli di responsabilità educativa possano trarre forza e coraggio da Gesù, che nonostante la violenza a cui viene sottoposto, traendo energia dall'orizzonte di speranza e fiducia del Regno, sa perdonare, stare vicino, amare il prossimo. È importante che gli adulti sappiano stare nel loro ruolo e siano capaci di ascoltare il grido silenzioso degli adolescenti, e che sopravvivano alle sfide relazionali lanciate dai più giovani, bisognosi di persone capaci di volere il loro bene. È urgente che la società si prenda carico di queste sofferenze e che coloro che hanno ruoli di responsabilità economica e decisionale aiutino le organizzazioni sanitarie ed educative a sostenere, stare accanto agli adolescenti e ai giovani in stato di bisogno e di conflittualità.

[Centro Aggregazione Giovanile I Cortili del Villaggio]

Invocazioni

- C.** Al Figlio di Dio, che è stato consegnato alla morte per i nostri peccati, salga la nostra supplica.
- T.** **Abbi pietà di noi.**
- L.** Signore Gesù, che hai il potere di perdonare i peccati: **R.**
- L.** Signore Gesù, che chiami tutti al pentimento: **R.**
- L.** Signore Gesù, che al ladro pentito hai aperto il paradiso: **R.**

C. Preghiamo.

Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di vedere crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

G. A. PERTI, *Tenebrae factae sunt*

Tenebrae factae sunt, dum crucifixissent Iesum Iudaei:
Et circa horam nonam exclamavit Iesus voce magna:
Deus meus, ut quid me dereliquisti?
Et inclinato capite, emisit spiritum.

V: Exclamans Iesus voce magna, ait:
Pater, in manus tuas commendo spiritum meum.

Traduzione

Quando i Giudei crocifissero Gesù, si fece buio su tutta la terra; e verso le tre del pomeriggio Gesù esclamò a gran voce: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?». E chinato il capo, spirò.

V: *Gesù, esclamando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».*

XII STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura biblica (cf Mt 27,45-49)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". E, emesso un alto grido, spirò.

Meditazione

Che cosa ne penso della solitudine? Meglio soli che male accompagnati... Si possono trovare anche buone compagnie? Io non ne ho mai trovate.

Come affronto la solitudine? Penso che non ci sia una soluzione al mio problema. Quando sei giù usi qualcosa che ti tira su.

A me l'unica cosa che tira su è il fumo, sono abituato così da una vita, non c'è nient'altro. A me piace leggere e guardare serie TV. Io leggo i fumetti di Diabolik.

Con tutti questi mezzi, dici, si rimane nella solitudine... Per uscire dalla solitudine, ci vuole qualcuno che mi accompagni. Io vorrei andare a trovare mia mamma. Eh sì, la soluzione è una casa...

Uno di noi è morto pochi giorni fa. Ha finito di soffrire. Ricordarlo è come guardarsi allo specchio.

In fondo era caro, gli piaceva scherzare, un po' creava relazione. A turno ha fatto arrabbiare tutti, adesso ci manca. Si chiamava Salvatore.

[Gli ospiti della comunità per malati di HIV Casa Marella - Gruppo CEIS]

Invocazioni

C. Invochiamo il Redentore, rinnovando l'adesione della nostra fede.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, che sei morto per i nostri peccati e sei risuscitato il terzo giorno: *R.*

L. Signore Gesù, nostra speranza: *R.*

L. Signore Gesù, venuto nel mondo per salvare i peccatori.: *R.*

C. Preghiamo.

O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità ad unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

G. A. PERTI, *Velum templi*

Velum templi scissum est, et omnis terra tremuit:
latro de cruce clamabat dicens:

Memento mei, Domine, dum veneris in regnum tuum.

V. Petrae scissae sunt, et monumenta aperta sunt,
et multa corpora sanctorum, qui dormierant, surrexerunt.

Traduzione

Il velo del tempio si squarciò, e tutta la terra si scosse.

Il ladrone gridava dalla croce, dicendo:

«Ricordati di me, Signore, quando sarai nel tuo regno».

V. *Le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono,
e molti corpi di santi morti risuscitarono.*

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Letture biblica (cf Gv 19,33-34)

I soldati, venuti da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia, e subito ne uscì sangue e acqua.

Meditazione

Stiamo contemplando Gesù che viene ammanettato, processato, condannato, denudato portato a morire fuori dalla città perché la sua presenza non offendesse la Città Santa: Lui che non ha fatto niente di male.

Anch'io sono stato ammanettato, processato, condannato, denudato e portato in carcere fuori città per non turbare la vista della società per bene, io, che invece ho fatto del male.

Assieme agli altri sono stato trattato come scarto. Per non essere di scandalo, siamo stati trattati in modo scandaloso.

Troppo spesso ci si dimentica che dietro al corpo svilito nel fisico e nello spirito c'è una persona e dentro quel corpo c'è un cuore che soffre la solitudine e l'abbandono.

Un soldato, pur sapendo che Gesù era già morto, trafigge il suo costato mettendo a nudo il cuore di Dio un cuore sanguinante d'amore un cuore aperto al perdono e all'accoglienza.

Anch'io ho scoperto quel cuore in una Chiesa che sa abbracciare e sa accogliere, che non vive nella logica dello scarto ma ti offre il suo aiuto per un riscatto umano e sociale.

Io non credo nelle congiunzioni astrali o nelle coincidenze ma ho incontrato quella Chiesa là dove quello squarcio nel Cuore di Dio ha aperto le porte di una casa spalancata al perdono e all'accoglienza.

Perché le persone condannate possano essere restituite alla società non come corpi inerti deposti da una pena, ma come figli della stessa umanità, bisognosi tutti di perdonare ed essere perdonati, di accogliere e di essere accolti.

[Gli ospiti della comunità per detenuti in misura alternativa Casa Don Nozzi - Gruppo CEIS]

Invocazioni

C. A Cristo, che vive in eterno ed è sorgente della nostra vita, eleviamo fiduciosi la nostra preghiera.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, che dalla croce ci insegni il perdono: *R.*

L. Signore Gesù, che hai dato te stesso per strapparci a questo mondo: *R.*

L. Signore Gesù, che sei stato trafitto per i nostri delitti: *R.*

C. Preghiamo.

Padre di infinita bontà e tenerezza, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli e di nutrirli con la tua mano, donaci di attingere dal Cuore di Cristo trafitto sulla croce la sublime conoscenza del tuo amore, perché rinnovati con la forza dello Spirito, portiamo a tutti gli uomini le ricchezze della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

J. S. BACH, Tu dall'ingiusta croce

Tu, dall'ingiusta croce dell'uomo che uccide, Signore, scenderai?
Nell'ora che redime, mistero dell'amore, tu, santo, morirai per noi.

Tu, dalla tomba muta dell'uomo che dispera, Signore, tornerai?
Immerso nella morte, prepari la vittoria del giorno nuovo che verrà.

XIV STAZIONE: IL CORPO DI GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

R. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

V. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettura biblica (cf Mt 27,59-61)

Giuseppe d'Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.

Meditazione

Proprio laddove tutto sembra perduto, quando si pensa che non ci sia niente più da fare, è proprio lì che non si può smettere di sperare. Come nel momento in cui il corpo del Maestro è posto nel sepolcro, è lì che ci deve essere una speranza su cui contare. Tutto sembra perduto e invece è tutto ancora possibile per chi ha fede.

A chi spesso, stupito, ci chiede come mai abbiamo scelto di svolgere il nostro servizio proprio in un carcere minorile anziché in qualche altra realtà che pare più “meritevole”, rispondiamo “è proprio per questo che è lì che dobbiamo andare”.

A chi spesso, scettico, insinua che per quei ragazzi non c’è più speranza e che tutte le azioni messe in campo per sostenere una rieducazione costituzionalmente riconosciuta sono inutili, rispondiamo “è proprio per questo che è lì che dobbiamo andare”.

A chi spesso, indignato, pensa al carcere come un luogo perduto, in cui spazio e tempo sono solo un palliativo, rispondiamo “è proprio per questo che è lì che dobbiamo andare”.

Nella nostra missione di volontari che svolgono il proprio servizio in carcere, la parola “mai” non si insinuerà nel nostro pensare e nel nostro agire.

In carcere ci sono ragazzi su cui nessuno scommetterebbe niente, neanche loro stessi. Noi volontari ce la mettiamo tutta per difendere la speranza di chi è rassegnato a sé stesso. Proprio qui c’è ancora da credere e sperare: tutto è possibile per chi crede. Ed è proprio per questo che è lì che dobbiamo andare.

[Associazione UVAPASSA di volontariato al carcere minorile]

Invocazioni

C. Rivolgiamo al Signore Gesù, unico mediatore tra Dio e gli uomini, la nostra supplica fiduciosa.

T. **Abbi pietà di noi.**

L. Signore Gesù, che ti sei fatto in tutto simile ai tuoi fratelli: **R.**

L. Signore Gesù, salvezza eterna di coloro che ti obbediscono: **R.**

L. Signore Gesù, sommo sacerdote, misericordioso e fedele: **R.**

C. Preghiamo

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa’ che la parola del tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

G. A. PERTI, *Caligaverunt*

Caligaverunt oculi mei a fletu meo:
quia elongatus est a me qui consolabatur me:
videte omnes populi si est dolor similis sicut dolor meum.

V: O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte.

Traduzione

*I miei occhi sono stati offuscati dal mio pianto,
poiché si è allontanato da me colui che poteva consolarmi.
Vedete, o popoli tutti, se c'è un dolore paragonabile al mio dolore.*

V: *O voi, che passate per la via, fermatevi, e vedete.*

CONCLUSIONE

Lettura biblica (cf Mc 16,6-8)

L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui". Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento.

Meditazione

La Pasqua non toglie immediatamente le realtà drammatiche, ma ci dice che, se Cristo è vivo nella Chiesa e nella storia degli uomini, se è vivo quindi in noi, tutto questo non solo non ci impedisce di amare, ma ci rende possibile sperare ed amare sempre di più. Cristo ci assicura che chi vive nell'amore anche la sofferenza e la morte, non è abbandonato da Dio, ma viene accolto, amato, avviato verso la pienezza della vita e della gioia. Chi ama riceve la vita di Cristo ed è fatto capace di trasmettere vita intorno a sé. La gioia pasquale è gioia capace di fare memoria seria della croce di Cristo; così ci fa trovare le strade lungo le quali annunciare ai fratelli la vera speranza.

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

ORAZIONE

C. Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo unico Figlio hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi di essere rinnovati nel tuo Santo Spirito e di rinascere nella luce del Signore risorto. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

G. A. PERTI, *Adoramus Te, Christe*

Adoramus Te, Christe, et benedicimus Tibi:
quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

Traduzione

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché per la tua santa croce hai redento il mondo.*